Anno V. — N. [illegible] | Udine, Sabato-Domenica 14-15 Gennaio 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione [illegible]

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

La stampa moderata se ne va

Il giornalismo cattolico con un salone lento, ma costante, si diffonde in Italia, si sparge fra le popolazioni, e cresce di numero e di energia vitale. Ringraziamone la Divina Provvidenza! Nuovi ottimi giornali sorgono nelle città italiane; e se per caso qualcuno è costretto a soccombere, molti e molti sorgono sulle sue ceneri a sostenere con novella vita la battaglia della verità.

Invece l'ibrido giornalismo moderato se ne va. Schiacciato dal contraccolpo della sconfitta di Montecitorio, ebbe dappertutto le palle nella schiena; ed ora si dilegua, oggetto di riso e di maledizione. L'*Opinione*, il magno organo della Destra, e la *Gazzetta d'Italia*, famosa per i fondi secreti ai bei tempi di Sella, hanno ristretto il loro formato. Il *Fanfulla* non chiude bottega solo perchè è proprietà del milionario Oblieght; e qui vicino a noi sono già morti la *Gazzetta di Treviso* e il *Giornale di Padova*, ed altri giornali moderati si sostengono stentatamente, e fanno sforzi impotenti per evitare una catastrofe, che è imminente.

Questa stampa, come il partito, che la ispira, non ha più avvenire. Odiata dai traditi cattolici, odiata dai progressisti, che vedono nei moderati i *traditori* del liberalismo, esecrata dai repubblicani, per i quali essa è serpe mordente, non meno che, per i cattolici, ora annientata nella sua forza di governo in Parlamento, perduti i suoi capi, che avidi del potere amoreggiano colla Sinistra, senza programma d'azione, senza unità, nè energia, va a perdersi in una confusione di rovina, in ogni luogo sbigottita, umiliata, scacciata.

Ebbene, se ne vada quella stampa disonesta, che per tanti anni ha avvelenato l'Italia. Ipocrita e menzognera sfacciata, si incardinò sui principii di Machiavelli e di Voltaire — « lo scopo giustifica i mezzi » — e — « mentite, mentite; qualche cosa vi rimarrà *sempre* ».

La potenza della calunnia, ecco l'arma dei moderati; fare il male lentamente, accarezzando la vittima, ecco il programma della stampa moderata, che ella seppe mettere in pratica con una insinuazione viperina, con un'arte esecranda di ipocrisia e di corruzione, per cui oggi è santa, domani atea, sempre poi vile, fetida, disonesta.

Almeno i *veri liberali*, quando fanno il male, hanno il coraggio di dirlo apertamente. I moderati non hanno neppure il coraggio del delitto. Ben se lo meritano, se i repubblicani li schiaffeggiano come *traditori della patria*.

Ma alfine Iddio vi fulmina, rei giornalisti del moderatume; vi disperde, vi annienta! Confusi, brancicando in un vuoto di desolazione, arruffati gli uni contro gli altri, è inutile che vi atteggiate a camaleonti ed a coccodrilli. Avete anche troppo ingannati i buoni; anche troppo avete approfondita la piaga nelle viscere della Chiesa di Cristo, anche troppo seminata la discordia nei nostri campi.

E adesso nel fango dell'avvilimento, della sconfitta, slanciate nuova bava contro i cattolici, inviperite con un odio d'inferno. Ma via! rodetevi dentro di voi colla vostra rabbia. La mal'ora è arrivata anche per voi. Fuggite, felloni, trascinandovi dietro la larga eredità di corruzione e di delitti!

Giusto giudizio di Dio! La stampa moderata se ne va! Ormai *tutto quello che dice e scrive quella stampa disonesta è fatto per allontanare i galantuomini da lei. Essa non trova lettori, nè clienti, perchè moderati in Italia non ne nascono più, e i vecchi vanno ad uno ad uno cadendo maledetti nella tomba. Sia fata voluntas!*

La Letteratura infame

È un articolo che prendiamo di peso dalla liberale *Vedetta* di Firenze, richiamando su di esso tutta l'attenzione delle autorità di casa nostra perchè veggano se il male che insozza la bella città dei fiori non sia malauguratamente penetrato anche in mezzo a noi e provveggano ad estirparlo con mano risoluta e vigorosa.

« Tutti siamo stomacati. I prosseneti della penna si abbandonano, impuniti, alla più turpe gazzarra. Alle vetrine dei librai, alle cantonate delle pubbliche strade, accanto alle scuole, alle chiese, esposizioni di figure abbiette, indecenti! L'innocenza diventa impossibile; il pudore è insultato ad ogni passo!... Ci domandiamo dove si voglia andare!

« I giornali a figure, e quali figure! si moltiplicano. La città pare trasformata in anticamera dei lupanari; mai più goffa sconcezza, più volgari bassezze hanno ingiuriato i migliori sentimenti dell'uomo!

« Che cosa vuole questa gente, che presta il suo denaro, il suo miserabile ingegno a così ignobili e crasse speculazioni? Perchè si tollerano queste Accademie di lenocinio, perchè s'incoraggia, e si lascia diffondere, quasi sorridendo sulle sue avventatezze, questa disgustevole scuola di corruzione?

« La gioventù, la gioventù in cui altri si adopera a soffocare i grandi ideali, con la propagazione di teorie, che uccidono l'anima, respira un'aria satura di tutte le sozzure morali.

« Noi galantuomini.... scusate la nostra debolezza, o professori di prostituzione, o apostoli del vizio più stupido e ributtante, del vizio più balordo e idiota.... siamo gravemente preoccupati per l'impunità, che godete.

« Ci è una legge, una legge che la probità naturale ha scritto nel cuore dell'uomo, la vigile sapienza dei legislatori nei codici: e questa legge proibisce, non solo la mostra provocante di certe brutture, ma anche la vendita, la divulgazione di esse.

« Però la legge oggi dorme: il grido dello scandalo non basta a svegliarla; gli agenti, incaricati di tenerla desta non credono abbastanza degno di loro il pensare a guarentire la moralità di un popolo. Non capiscono questi uomini, nelle tenebre dei loro intelletti, che il cinismo sfrenato di certe immagini, e di una certa letteratura prepara abilmente gli uomini, che nei giorni difficili e di tumulti tirano sugli inermi, insidiano a tutto, mirano a colpir tutti, ma con speciale preferenza gl'incaricati di mantenere l'ordine pubblico!

« Non bastano le sconcie nudità, le pose animalescamente afrodisiache di certi giornaletti, coperti di colori vivaci: di colori che ricordano il belletto a buon mercato delle infime baldracche, o le feccie di vino artefatto, che i mezzani lutulenti lasciano schizzare dal bicchiere sulle tavole immonde di certi tugurii infernali.

« L'Italia ha il vitupero di possedere una turba di artisti e di scrittori, che prostituiscono una matita impotente, una penna spropositata in queste orgie fescennine di figure e di prose lupanaresche.

« Ma al giornale va unito il libro, il libriccino, pieno anch'esso di disegni, venduto di soppiatto, sparso con arte fra la gioventù.

« E nessuno dice nulla, e l'autorità lascia fare. Questa zitellona ha paura di mostrarsi troppo pudica!

« I padri sono sgomenti: non parlo delle madri: ad esse fra poco sarà quasi interdetto di poter girare per certe strade, altro che cogli occhi bassi. L'autorità dovrebbe ricordare a certi proprietarii di botteghe, i quali hanno così pochi scrupoli, che anche nell'ordine morale esiste una legge, la quale proibisce di fare lordure ».

Qui la *Vedetta* si rivolge in particolar modo al Questore di Firenze per scongiurarlo « a imporre la sua provvida autorità a una banda di briganti, di malfattori che disonorano l'arte e la letteratura: ai promotori di una Esposizione permanente delle più basse sporcizie ».

E conchiude:

« Liberateci, o egregio signore, da questa nausea!... Sarete benedetto da tutti gli uomini buoni, da tutte le donne, che sono gli angioli delle famiglie... Liberate l'infanzia, la giovinezza dal più grande pericolo che la minaccia! »

L'abolizione delle leggi di maggio in Germania

Il *Reichstag* di Berlino adottò Giovedì a grande maggioranza la proposta Windsthorst. E' questa una prima vittoria dei cattolici prussiani, un primo passo che essi hanno fatto nella rivendicazione dei loro diritti religiosi ed anche un indizio che in Germania si vuol fare davvero, cioè che si vuole veramente la pace della Chiesa. Noi ce ne rallegriamo.

Intanto osserviamo che la legge ora abolita era una delle più barbare. Se vi avea sospetto, sia fondato, sia non fondato che un prete avesse trasgredito una legge di maggio, egli poteva essere mandato fuori di tutto il regno tedesco prima di avere la facoltà di difendersi. Un prete, per esempio, fu accusato di avere trasgredito una delle leggi di maggio; egli venne subito esigliato; il primo tribunale lo dichiara innocente, ma il prete rimane in esilio; la corte d'appello lo dichiara innocente, ma il prete non è richiamato dall'esilio; il procuratore di Stato appella al supremo tribunale di Berlino; da questo la causa viene rimandata ad un altro tribunale di prima istanza; anche questo dichiara che il prete è innocente, ma esso continua a rimanere in esiglio e la parrocchia rimane senza pastore; il procuratore pubblico appella in 2ª istanza; il prete è nuovamente dichiarato innocente, ma non è revocato l'ordine di esilio; il procuratore appella di nuovo alla suprema istanza: e *tandem aliquando* si dà fine al processo infinito, e l'innocente, *dopo diciotto mesi d'esiglio*, può ritornare nella sua parrocchia.

Questi fatti non sono accaduti nella Turchia, ma nella Germania negli anni 1875 e 1876.

Abbiamo detto superiormente che l'adozione della proposta Windtshorst per parte del Reichstag è una prima vittoria dei cattolici ma non è una vittoria assicurata perchè l'approvazione del Reichstag non basta per abrogare una legge.

In Germania una proposta perchè passi ad esser legge, è necessario che essa venga approvata dalla maggioranza del Reichstag e del Bundesrath (consiglio della federazione tedesca, il quale si compone dei rappresentanti degli stati della Germania).

Ora, i membri del Bundesrath, come voteranno? Non si sa. La Prussia dirà di *No*; la Baviera, se il signor Lutz non vi fosse più ministro, voterebbe in favore della proposta, ed allora essa probabilmente avrebbe la maggioranza dei voti, ma finora Lutz governa *ancora*, e, come è noto, secondo i voti della framassoneria. Dunque il risultato definitivo della proposta di Windthorst è ancora incerto.

Ripetiamo però che l'aver la proposta ottenuto nel Reichstag la maggioranza dei voti, è già un grande successo; di più possiamo osservare che avendo avuto la proposta non solo la maggioranza, bensì una grande maggioranza (233 voti contro 115), abbiamo ragione di sperare che la proposta anche nel Bundesrath otterrà la vittoria; e ciò tanto più in quanto che il governo mostra sempre buone disposizioni in favore della pace religiosa.

La politica nell'Amministrazione

A proposito di quel tale Schiavo, che tentò di far assassinare il comm. Ellena, scrivono al *Diritto*:

« E' accertato che lo Schiavo fu licenziato una prima volta per atti, che tacere è bello, e che per l'appoggio di deputati e senatori fu rimesso in ufficio. Ma siccome la volpe cambia il pelo e non il vizio così lo Schiavo tornò alle antiche imprese e il comm. Ellena dovette nuovamente deliberarne il licenziamento.

« Ed è accertato che anche questa volta non pochi senatori e deputati si sono adoperati per far riammettere lo Schiavo nell'impiego così onestamente disimpegnato. Ora, una delle due:

« O questi senatori e deputati conoscevano lo Schiavo per quello che è, e nondimeno lo raccomandavano — ed allora che dire di essi? Come e perchè potevano domandare che un uomo disonesto fosse mantenuto nell'amministrazione dello Stato, che tradiva?

« O non lo conoscevano, e come spiegare la colpevole leggerezza con cui hanno proceduto nel raccomandare un ignoto?

« Se l'istruzione penale sarà fatta a dovere, io confido che tutti i senatori e deputati che hanno raccomandato lo Schiavo saranno citati alla sbarra del tribunale, come testimoni, a deporre; e così il paese conoscerà questi membri del Parlamento, che con le loro sollecitazioni si rendono solidali con individui come lo Schiavo; e responsabili dei danni cui lo Stato, per truffe e ruberie, va soggetto.

« Con un esempio come questo non si verificherebbe più l'altro scandalo, ben più triste, di un alto funzionario che deferito ad una Commissione d'inchiesta per gravissimi abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni, fu, dopo le prove dei fatti publico!!: con promozione ad un ufficio più elevato, grazie, s'intende, a potentissime protezioni parlamentari. »

Il male è grave, il male è vecchio, il male è connaturato ai governi di partito. Per ciò è quasi impossibile, che si riesca a strapparlo. E se il Laveleye, liberalone di tre cotte, tornerà in Italia, avrà pur troppo ragione di scrivere nuovamente quello che scrisse allorchè vi venne nel 1879:

« Così nelle nomine degli impiegati si tiene conto, più che della convenienza dei pubblici servigi, delle raccomandazioni dei membri della Camera ed innanzi a loro — a Roma non meno che nelle provincie — tutti tremano e cedono.

« Per compiacerli si trasgrediscono le leggi ed i regolamenti e si manomette l'equità e l'interesse generale; ed è codesta una delle fonti continue di dilapidazioni, di favoritismi, di disordini e di mala amministrazione. »

IL BREVE DI LEONE XIII
ai promotori di un nuovo pellegrinaggio spagnuolo A ROMA

Come abbiamo promesso jeri, pubblichiamo il Breve diretto dal S. Padre ai signori Candido e Ramon Nocedal in risposta ad un indirizzo nel quale esponevano al Papa il desiderio di promuovere un altro pellegrinaggio spagnuolo a Roma.

Diletti Figli, *salute ed Apostolica Benedizione*. — Le nobili e fervide parole che

Voi, Diletti Figli, avete voluto indirizzarci il giorno sacro alle glorie della Vergine Immacolata, hanno riempito l'animo Nostro di letizia e di conforto. Dopo i tristissimi fatti del 13 luglio Noi andiamo continuamente ricevendo innumerevoli proteste, che da ogni parte della cattolica Spagna si levano, come un grido unanime d'indignazione emesso dal cuore dei figli feriti nell'onore del padre loro. Noi ne rileviamo i concetti pieni di religione, di dolore, di entusiasmo, e con ispeciale compiacenza le vediamo segnate da migliaia e migliaia di firme, riconoscendo in esse una splendida manifestazione dell'avita fede, e dei generosi sentimenti del popolo spagnuolo. E poichè questa manifestazione Ci fu argomento di consolazione e di speranza, Noi non lasciammo già di significare tutto il Nostro gradimento, ed ora Ci piace di qui rinnovare l'attestato della Nostra paterna riconoscenza, invocando una speciale Benedizione su tutti e su ciascuno di questi Nostri amati figli, che non dimenticarono il loro Padre nei giorni di amarezza e di sventura.

Che se la funesta notte del 13 luglio recò offesa alla salma venerata di un glorioso Pontefice, sparse eziandio una fosca luce sulla tristissima condizione in cui versa il Vicario di Gesù Cristo. E voi ben lo comprendeste, Diletti Figli, che avete concepito il nobile divisamento di promuovere in tutta la Spagna un grande pellegrinaggio alla tomba dei SS. Apostoli, per condurre presso di Noi, sotto la guida dei loro Pastori, una eletta schiera di figli, che prendano parte alle Nostre pene, e Ci confortino col loro affetto e colla loro presenza.

Questo pellegrinaggio, di carattere puramente ed esclusivamente cattolico, avrà per iscopo di visitare i sepolcri degli Apostoli ed i Santuari della Capitale del Cristianesimo, di risvegliare la pietà dei pellegrini, o di fare un prova solenne di fede e di adesione alla Sede Apostolica. — Tale divisamento, siamo lieti di annunciarvelo, Ci tornerà altamente gradito, e merita da parte Nostra lode ed incoraggiamenti. Noi conosciamo abbastanza quanta sia la religione, l'amore, la venerazione degli spagnuoli al Vicario di Gesù Cristo, e nutriamo speranza che essi rispondano calorosi al Nostro invito, e riescano a formare un pellegrinaggio, il quale per numero, per pietà, per fervore sia emulo di quello, che, sotto gli auspicii di S. Teresa, accorse in Roma nel 1876, e lasciò di sè cara e lunga ricordanza.

In questa speranza e nel desiderio di benedire solennemente e personalmente presso le sante ceneri del Principe degli Apostoli i Nostri amati figli della Spagna, accordiamo di gran cuore a voi, alla vostra impresa, ed a quanti vi si associeranno, l'Apostolica Benedizione, come prova della Nostra paterna benevolenza, presagio felice del vostro viaggio e pegno della divina protezione.

Datum Romae apud S. Petrum die 25 decembris 1881. — Pontificatus Nostri Anno Quarto.

LEO PP. XIII.

A questo documento pontificio del più alto valore, il *Siglo Futuro* aggiunge un caloroso ed entusiastico appello ai cattolici spagnuoli perchè accorrano numerosi a Roma. Il pellegrinaggio si effettuerà appena passato l'inverno, e riescirà certo non inferiore al primo.

Lo stato della Russia

Da una corrispondenza da Berlino dello *Standard* togliamo quanto segue:

Una lettera privata di un generale russo ad un amico tedesco, pubblicata nella *Hamburger Nachtrichten*, presenta un quadro singolare delle opinioni e tendenze delle classi elevate russe, descritto da uno di loro.

Il generale in questione andò da Mosca a Pietroburgo per trovarsi presente alla festa di S. Giorgio. Egli trovò l'imperatore che pareva dieci anni più vecchio. La cerimonia riuscì insolitamente trista. Le Loro Maestà lo Czar e la Czarina parevano pallidi, ma rassegnati e risoluti. Lo Czar evidentemente possiede una energia ferrea; può rompersi, ma non cederà mai. Perciò se i detestabili nihilisti tentassero di spaventarlo, si ingannerebbero a partito. Nemmeno contro degli assassini egli non retrocederà di un solo pollice, ma resterà incrollabile davanti a ciò che considera come il proprio dovere. Tutti quelli che lo conoscono lo sanno. Egli rassomiglia a suo nonno, lo Czar Nicolò piuttosto che al suo assassinato padre Alessandro che era troppo flessibile ed indulgente. Tali qualità non le si appartengono ad uno Czar che deve esser un uomo di ferro e di volontà inflessibile. Se lo Czar non è tale perderà il controllo sopra il suo vasto impero coi suoi sessanta milioni di abitanti, due terzi dei quali non sono civilizzati e sono solo governabili per mezzo dei regolamenti più stretti di severità e disciplina. Il contrasto fra la Corte e la vita pubblica generale a Pietroburgo a tempo del defunto Czar, colla presente, parve allo scrittore molto forte. La più grande differenza esteriore è che ora l'intera Corte, compresi lo Czar e la Czarina parlano soltanto russo, eccetto quando conversano cogli ambasciatori forestieri. Ogni cosa che non è interamente russa in costume, in linguaggio, in cibo, in vestiario e così via dicendo, è ora totalmente rigettata.

Lo Czar fece conoscere il suo volere che tutta l'armata russa, eccettuate le guardie, sarà da ora in poi vestita colla uniforme ben conosciuta dei contadini russi. Questa è un'altra vittoria del vecchio partito russo. I libri ed i giornali francesi e russi sono ora molto meno letti a Pietroburgo ed in qualunque altra località, che non lo fossero perfino un anno fa. Le lingue estere anche, sono ora comparativamente neglette, perfino nelle scuole militari. Grande economia è ora praticata nella Corte le cui spese non sono la metà di quelle che erano una volta. Oltre a ciò lo Czar si è offerto a che il Granduca soggiorni molto tempo all'estero. Si dice che abbia ordinato a suo fratello, il Granduca Vladimiro, che desiderava di passare l'inverno in Germania od in Italia, di tornare con sua moglie in Russia «dacchè questo era il posto proprio per i Granduchi.»

Lo scrittore prosegue quindi trattando la questione del nichilismo. Tutte le voci circa ai gran complotti nihilisti sono, secondo lui, prive di fondamento. Esse sono, per la maggior parte, poste in circolazione, per creare *sensazione*. Tuttavia, lo scrittore confessa che vi sono ancora dei nihilisti in Russia.

Ammette pure il triste fatto che non vi è alcun alto funzionario, e sfortunatamente meno di tutti lo Czar, che sia sicuro dalla audacia dei terroristi. Ma niuno che sia bene al giorno degli affari russi, crede più, secondo lui, ad una sistematica cospirazione nihilista. Il partito nihilista è disunito, essendovi dei traditori pronti a vendere i loro confederati. Le denunzie accadono giornalmente, dettate la maggior parte da vendetta. Gli arresti e le condanne *en masse* continuano, ma molti dei capi più abili scappano all'estero. La maggior parte dei contadini russi sono opposti ai nihilisti ed ai complotti nihilisti. Recentemente i contadini minacciarono di bruciare il castello di una contessa, il di cui figlio era all'estero, e sospetto di nihilismo.

Cinquanta usseri dovettero guardare il Castello per un mese. Il partito nihilista è composto per la maggior parte di ufficiali in disgrazia, di funzionari che sono stati rovinati, di fantastici studenti, di giovani aristocratici e di altri che non possiedono nè onore nè altra cosa, e che spesso cercano nella loro disperazione una morte a *sensazione*. «Nella mia divisione, dice lo scrittore, io ebbi uno di questi birbanti, un conte che rubò novemila rubli e quindi si congiunse ai nihilisti. Essendo scoperto, egli seguì il mio consiglio, e per evitare la vergogna, si uccise. Suo zio rese il denaro che il nipote aveva rubato e l'affare fu terminato alla cheta senza far danno alla famiglia. Fra i più pericolosi elementi della cospirazione nihilista sono le donne emancipate, appartenenti alle classi più elevate. Esse sono l'esca nihilista per prendere i giovani pazzi. È difficile descrivere queste donne che sono così vuote di testa e di cuore, come sono prive di religione, di carità domestiche e di modestia.

Lo scrittore dice che nella sua divisione v'erano due di tali donne che erano rispettivamente la moglie e la figlia di un ufficiale di alto grado che era stato mandato via. La lettera conclude col dire che l'armata è stata in questi ultimi tempi assai diminuita, dacchè pochi desiderano la guerra.

«Contro chi, domanda lo scrittore, dovremmo noi far la guerra? — Certo non contro la Germania, il cui eroico Imperatore e gran Cancelliere, sono universalmente e giustamente ammirati in Russia. La Turchia dall'altra parte va da se stessa, decadendo, e sarebbe deplorevole spargere ancora altro sangue russo in causa sua.»

IL COMUNISTA CIPRIANI

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

«Eccoci a dire qualche cosa su questo processo, sul protagonista del dramma che si svolgerà dinanzi alla nostra Corte di Assise verso la fine del mese.

«Nacque *Amilcare Cipriani* in Porto d'Anzio, ma non stabilì colà la sua dimora, chè domiciliatosi in *Rimini* nell'età di 17 o 18 anni, partì volontario per la guerra del 66 arruolandosi nelle schiere di Garibaldi. Se bene o male facesse non consta; certo è che nel 69 per esimersi dall'obbligo della leva, emigrò in *Alessandria d'Egitto*, ove si trovava un fratello come fattorino di una banca privata. Fu quella città il teatro delle sue gesta che secondo gli elementi dell'accusa così narriamo:

«In una sera, che lui, il fratello ed altri amici, andarono a trattenersi in una birreria diretta da una *fiorentina*, sorse diverbio vivace fra il fratello ed Amilcare, perchè quegli amorevolmente lo consigliava verso le due dopo la mezzanotte, di ritirarsi a casa. Inaspritosi l'Amilcare, l'altro, per evitare questioni, si ritirò lasciando Amilcare in compagnia degli amici. Questi, ad una voce, lo rimproverarono pel modo indecente con cui trattava il fratello, e accaloritisi sempre più gli animi, un tal Santini si pose di mezzo a fin di pacificare; ma... mal gliene colse, chè, furente l'Amilcare, estratto di tasca un pugnale, con esso trafisse il cuore del povero Sartini.

«Alle grida degli amici e ai rantoli del moribondo fuggì l'assassino con le mani tuttora lorde di sangue e in possesso del pugnale. In quella corsa sfrenata, scontratosi con un agente della forza pubblica che si adoperava per fermarlo, lo assalì e l'uccise; scontratosi con una guardia uccise anche questa.

«E tre.

«Divulgatosi il fatto, gli amici d'accordo col fratello, diedero di esso tale racconto che menomamente se ne potea sospettare autore l'Amilcare, onde costui ebbe aggio dopo qualche tempo di imbarcarsi per la Francia. Fu allora che gli amici d'Egitto cambiarono sistema e si lasciarono andare ad accusare Cipriani contro il quale si istruì il procedimento.

«In Francia Cipriani prese parte attivissima nella *Comune* e quando potè finalmente alla licenza sottentrare la legge, fu insieme con altri da un consiglio di guerra condannato alla deportazione in *Caledonia*.

«Seguita più tardi l'amnistia, torna in Francia e torna a fare l'agitatore socialista; se non che avutosi sentore che avesse preso parte ad intrighi sovversivi anche a Milano, lo si cercò in Italia e lo si arrestò alla stazione di Rimini, come noi fummo i primi ad annunziare. Accusato di cospirazione rivolta a mutare l'attuale ordine di cose, venne, con sentenza della Corte d'Appello di Milano prosciolto da tale accusa, ma dovendo rendere alla giustizia... conti pendenti (e che conti!) fu trattenuto in carcere e processato pei *tre* omicidi commessi in Egitto. Egli in sulle prime fe' lo smemorato, poi accettò i fatti addebitatigli dicendo però di avere agito a difesa. Le deposizioni dei testimoni si leggeranno in iscritto, perchè nei processi per fatti avvenuti in Egitto (che come si sa sono sottomessi alla giurisdizione della nostra Corte) non si fanno venire testimoni al dibattimento.

«Ancora non si sa chi sieno gli avvocati difensori, ma a suo tempo daremo le maggiori notizie.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La presidenza della Camera, d'accordo col ministero, ha deciso di non mettere all'ordine del giorno degli Uffizi la discussione del trattato di commercio colla Francia finchè il Senato francese non l'abbia approvato, come già fece l'Assemblea del palazzo Borbone.

— S'era discusso se non fosse il caso di accogliere la domanda di quei deputati che vogliono la pubblicazione dei documenti sull'azione dell'Italia nelle diverse quistioni orientali.

Dopo avere sentito anche il parere di taluni ambasciatori, si sarebbe deciso che pel momento non sia opportuna la pubblicazione di note o dispacci, potendo compromettere le trattative in corso.

— Il Consiglio dei ministri deliberò sulla condotta da tenersi qualora alla Camera si proponga la discussione contemporanea della legge elettorale e dello scrutinio di lista. Il ministero vi si opporrebbe, pur aderendo che lo scrutinio di lista venga discusso subito dopo la riforma elettorale.

— Ferrero dichiarò che avrebbe insistito sulla pronta discussione dei progetti militari, la cui urgenza fu riconosciuta già da due anni.

— La Corte dei conti domandò a Magliani la trasmissione della situazione mensile delle valute metaliche versate in seguito al prestito per l'abolizione del corso forzoso.

— Si dice che il prof. Sbarbaro voglia ricorrere all'autorità giudiziaria contro le misure che prese a suo carico il Consiglio superiore della istruzione pubblica.

— Riferiamo dal *Diritto*:

Fin dal 1877 il Ministero di grazia e giustizia istituiva speciali Commissioni di dotti letterati nelle varie regioni italiane, allo scopo di raccogliere negli archivi di Stato documenti inediti o poco noti riferentisi ai rapporti fra lo Stato e la Chiesa, onde mettere in evidenza (?) le lotte sostenute pel trionfo della libertà religiosa e pel conseguimento della indipendenza dello Stato dalla Chiesa, che forma oggi uno dei fondamenti della civiltà moderna (!)

Sappiamo che essendosi per ordine dell'on. Zanardelli cominciata la pubblicazione di quei documenti, n'è stato messo ora in luce il primo volume, nel quale si contengono pregevoli documenti desunti dall'archivio di Stato Lombardo.

— I ministri Depretis e Zanardelli hanno diretto ai prefetti delle provincie e ai procuratori del Re una circolare colla quale si richiama la loro attenzione sulle frequenti vestizioni monacali che si verificano in varie città, e si fa loro invito di vigilare affinchè a tale riguardo non venga offesa la legge sullo scioglimento delle corporazioni religioni.

ITALIA

Bologna — Il prof. Semmola, essendosi recato in Valle Caudina per un consulto, mancò poco non perdesse la vita. Ciò perchè erasi posto nella camera destinatagli un braciere acceso e che, da lui inavvertito, stava per produrgli l'asfissia. Per fortuna si fu in tempo a recargli soccorso.

Forlì — Nella sala delle Assise, dove si svolge il noto processo pei fatti di S. Carlo di Cesena, vennero praticati vari arresti.

L'altro giorno fu arrestato un tale, che aveva in tasca un lungo coltello acuminato e si divertiva a far l'occhietto agli accusati. Altri due individui vennero pure arrestati, e rinvenuti possessori di due pistole.

ESTERO

Russia

Il *Tagblatt* pubblica una particolareggiata relazione del nuovo attentato di Gatchina. La stufa dello czar si trovò contenere, misti colle legna, dei cartocci di dinamite.

America

Uno scellerato, di quelli che in ogni paese disonorano la loro patria, certo Magano, napoletano, messo in galera in America per aver ucciso un uomo, attaccò briga nel carcere e commise un altro assassinio, uccidendo un negro.

Venne ora sottoposto a nuovo giury a Nuova-York: e il giury emise un verdetto di assassinio di primo grado.

Tale verdetto implica necessariamente l'applicazione della pena di morte, per cui presto si erigerà ancora il patibolo per un italiano.

Il difensore però interpose appello, chiedendo un nuovo dibattimento.

Germania

Il signor De Scholoezer, di ritorno dall'America, sbarcherà in Europa il 15 o il 16 prossimo. Si recherà subito a Roma in qualità di ambasciatore straordinario della Prussia presso il Vaticano. Il titolo di ambasciatore sarà preso pubblicamente quando il Landtag abbia votati i fondi necessari.

Svizzera

Si telegrafa da Friburgo che la misura tirannica ordinata dalla maggioranza del Consiglio federale, cacciando in bando i Maristi e i Cappuccini, ha sollevato tra i cattolici un'indignazione generale.

Si nota, che mentre si dà larga ospitalità ai comunardi ed ai nihilisti, si cacciano i seguaci di Cristo, come se fossero bestie feroci.

Si teme che questa agitazione si spanda per tutto il Cantone, nel quale i cattolici preferiscono la morte a questo nuovo attentato contro le libertà più sacre.

Austria-Ungheria

La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna pubblica un mandato di arresto contro uno dei più illustri avvocati, contro un deputato di maggior fama, consigliere municipale, il signor Singer israelita, accusato di falso in scrittura pubblica. Egli è in fuga.

Inghilterra

Domenica scorsa 8, il nuovo *lord mayor* di Dublino, sig. Dawson, col suo corteo ufficiale, ed accompagnato dalla corporazione di quella città, ha assistito in gran pompa alla messa solenne nella cattedrale. La cerimonia è stata presieduta da Sua Grandezza Monsignor Mac-Cabe, arcivescovo di Dublino. Il *lord mayor*, i consiglieri, e tutto il corteggio all'uscire dalla Chiesa han ricevuto una vera ovazione dalla folla.

Leggiamo nella *Pall Mall Gazette* che nello stesso giorno in parecchi templi è stata letta una lettera pastorale dell'arcivescovo e dai vescovi della Chiesa protestante d'Irlanda. Questa lettera stabilisce che il venerdì prossimo sia giorno di penitenza e di preghiera per le condizioni attuali del paese. I vescovi anglicani dicono che è prossima a decidersi la sorte dell'Irlanda. Parlano della crisi, secondo loro lagrimevole e minacciosa della quiete pubblica, ripudiano qualunque idea di voler fare della politica, e dichiarano che essi vogliono semplicemente alludere allo stato della società e della morale pubblica.

DIARIO SACRO

Domenica 15 gennaio

SS. Nome di Gesù.

Nella Chiesa di S. Spirito ha luogo la solenne funzione in riparazione della bestemmia. La mattina alle ore 8, Messa letta di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo il quale dispenserà la Comunione. La sera alle ore 4 1[2 breve discorso indi coroncina e benedizione.

Lunedì 16 gennaio

S. Tiziano vesc.

Fiera e mercato in Udine, 17, 18, 19.

Effemeridi storiche del Friuli.

15 Gennaio 1331 — In Udine nel convento di S. Francesco muore il B. Odorico Mattiussi da Pordenone, insigne missionario nell'Asia.

16 Gennaio 1094 — Berto e Mazo e altri magnati longobardi abitanti in Osoppo donano alla chiesa di S. Maria di Sesto i loro possedimenti nel comitato del Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Avvertiamo quelli dei nostri lettori che facevano ricerca dei primi numeri del *Cittadino Italiano* che ora siamo in grado di soddisfarli almeno in parte tenendone un limitato numero di copie graziosamente cedutoci da alcuni nostri amici.

Domani avremo la commemorazione più o meno funebre della morte di Vittorio Emanuele. Alle due i membri delle varie società liberali sono chiamati a riunirsi spontaneamente in Mercatovecchio, per andare in corteo al Cimitero: dove le bandiere circonderanno un busto del re morto, collocato sopra un palco provvisorio; i pezzi grossi leggeranno discorsi, e i convenuti di tratto in tratto grideranno *viva* o *morte*, secondo che verrà loro indicato.

Veramente non è tutto entusiasmo patrio, che anima i capoccia del liberalume a profanare con ischiamazzi e rumori profani la santa pace del Cimitero. Sappiamo che sotto si nascondono pettegolezzi e piccole ire: infine, diciamolo chiaro, si tratta di farsela l'un l'altro, e Vittorio Emanuele col relativo patrio entusiasmo ci entra come i cavoli a merenda.

Pare fatalità! Questa dimostrazione fu sempre infelice. Vi furono continuamente attriti dei rappresentanti le società fra loro e coll'Autorità comunale, che non volle più farsi iniziatrice.

Così anche quest'anno il Comune non avrebbe fatto nulla, e la Società Operaia prese solenne deliberazione di astenersi.

Allora sbalzarono fuori i più o meno reduci dalle più o meno patrie battaglie; ai reduci tenne dietro la Società Operaia e poi il Municipio. Soliti giuochi di tiramola!

Ma perchè tutti costoro vanno al Cimitero, e non piuttosto fuori di porta S. Lazzaro o a Cussignacco? Che c'è di comune fra il nostro Cimitero e Vittorio Emanuele? E' perchè a questi chiari di luna le dimostrazioni in piazza hanno poca fortuna che i liberali vanno a importunare i morti?

Sarebbe meglio che si unissero, e andassero a Roma a prosternarsi davanti alla tomba del re, turandosi però colle dita il naso, per non sentire certi profumi puzzolenti, che emanano in quel luogo. Sono curiosi di sapere la ragione di tanta puzza? La leggano, quale ce la dà l'*Opinione:*

« Presso il luogo della tomba reale stava, come è noto, la sacrestia, e in essa, per uso del personale della chiesa, una latrina.

« Tolta, in seguito agli scavi, la latrina di là, essa è stata avvicinata tanto al muro, il quale chiude la salma del re, che ne rimane lontana appena due metri, e ne è divisa da una scaletta. Si aggiunga, che quella latrina, sempre per gli scavi, non ha più lo scolo nelle fogne; ma è composta ora di un recipiente chiuso.

« C'è di più; sul pianerottolo, che pone termine a quella scaletta e che ha da una parte la porta d'ingresso agli scavi ed alla latrina, e dall'altra proprio il muro della tomba, in quel pianerottolo stanno in permanenza due vasi sempre ripieni, che servono al personale della chiesa.

Liberali, quale profumo di patrio entusiasmo.

Il processo delle macchine da cucire. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia, ebbe luogo il dibattimento iniziato dalla Compagnia inglese Howe contro il signor F. D., negoziante di Udine, per aver egli scientemente tenuto in deposito per uso di commercio ed anche venduto macchine da cucire con usurpazione del nome Howe e con marchi e segni contraffatti.

La Compagnia inglese si è costituita parte civile, ed è rappresentata dai signori avv. Augusto Ferrari di Milano e Giovanni Sponza di Venezia; la difesa era sostenuta dal sig. avv. Giacomo Baschiera di Udine.

La discussione fu ampia come lo richiedeva l'importanza della causa, e la Corte, accogliendo le ragioni della difesa, dichiarava assolto il signor F. D. dalla fattagli imputazione.

Militari laureati in medicina. Il Ministero della Guerra desidera conoscere quanti tra gli individui di truppa ora in congedo illimitato (dalla classe 1843 alla classe 1857 inclusivamente) abbiano dopo il loro ritorno in patria, acquistato il diploma di laurea medico-chirurgica.

Tutti coloro pertanto che si trovano nella condizione suaccennata sono pregati di presentarsi al loro Municipio, col congedo illimitato e col diploma, per somministrare tutte le notizie che, in relazione alla ricerca di cui si tratta, sono domandate dal Distretto Militare. Che c'è pesaria?...

Drammi del mare. L'altro giorno, a Costantinopoli, un terribile avvenimento ha condotto alla perdita d'un bel piroscafo della compagnia delle Messaggerie francesi, la *Provence*, bastimento di 2500 tonnellate. Il vapore era in porto all'àncora, e ognuno era intento a caricare le merci, che colla posta dovevano partire il dopo pranzo per la Francia, quando il postale russo che arrivava da Odessa venne ad abbordarlo. Pare che il capitano del bastimento russo non avesse bene calcolato la corrente, nè gli valse il far arrestare le macchine e far forza indietro per evitare l'urto, che avvenne tanto forte, da produrre una larga apertura a bordo, a causa della quale la *Provence* in 25 minuti colò a fondo. Gli effetti di valore e le carte di bordo furono salvate, e da esse si constata che il vapore aveva un carico di circa 4 milioni 500 mila franchi.

Il bastimento colato è assicurato per un milione e mezzo, ma si dice che la compagnia assicuratrice non vorrebbe rifare i danni, essendo avvenuto l'incidente mentre il battello era ancorato. Il luogo ove affondò è un banco di sabbia non molto profondo, sicchè sarà facile il ripescarlo.

L'imigrazione agli Stati Uniti. Risulta da una statistica testè compilata che il numero d'immigranti sbarcati nei varii porti degli Stati Uniti d'America durante l'anno 1881 ha superato i 500 mila. A New Yorck soltanto l'immigrazione ascese a 440,000, vale a dire 113,000 in più dell'anno precedente. A formare questa cifra di 440,000 concorsero le nazioni europee nelle proporzioni seguenti: Germania 198,000; Irlanda 65,000; Inghilterra 41, Scozia 11 mila, Gallese 4000, Svezia 37,000, Norvegia 43,000, Italia 14,000, Svizzera 12,000, Russia 10,000, Austria 4500, Francia 4500, Spagna 1600.

Seicento immigranti incapaci di lavorare per l'età avanzata e per malattie croniche, vennero fatti rimpatriare poco dopo il loro sbarco.

Si valuta a 11 milioni di dolari (55,000,000 di lire), ossia circa 25 dollari (125 lire) per testa, la somma totale dei fondi che tutti questi stranieri portarono con sè negli Stati Uniti.

La maggior parte degli immigranti andarono a stabilirsi nel sud e nell'ovest; non ne rimasero più di 50,000 nello Stato di New York.

Fatto tragico. Un fatto veramente tragico è avvenuto testè a Samara, una delle città più fiorenti e commerciali del Volga. In una delle chiese ortodosse di quella città un pope inveì dal pergamo contro i nihilisti e ne parlò al popolo in tali termini, commentandogli l'assassinio di Alessandro II, che il popolo chiese ad alte grida vendetta. Ma non potendo sfogare la sua rabbia sui veri autori della morte dello czar, perchè da lungo tempo appiccati a Pietroburgo, desso se la prese con tutti i pacifici cittadini vestiti all'europea che incontrava per istrada. Molti di questi furono battuti nel modo più crudele, altri riportarono persino ferite più o men gravi. La polizia brillava per la sua assenza e fu soltanto a notte avanzata che si riuscì a ristabilire l'ordine nella città.

A Samara, come in molte altre città russe di provincia, esiste un Comitato rivoluzionario. Nella notte seguente i suoi membri tennero una seduta nella quale venne deciso di uccidere il pope, provocatore di quelle scene sanguinose. Per eseguire la sentenza di morte fu scelta una giovine ragazza, affiliata da poco tempo al partito. Dessa rispose che farebbe il suo dovere senza esitare un momento.

Pochi giorni dopo il pope nello svegliarsi udì dei gemiti nella camera della sua unica figlia. Egli vi corre e trova la ragazza bagnata nel suo sangue. Un pugnale giaceva ai piedi del letto. Interrogata, dessa rispose che avendo avuto l'incarico dai suoi compagni di uccidere il proprio padre non ne ebbe il coraggio e preferì il suicidio al parricidio. Pochi minuti dopo la poveretta era già cadavere.

TELEGRAMMI

Lisbona 12 — Furono date grandi feste ai Reali di Spagna: Corse di tori, teatri. I Reali di Spagna furono acclamati dovunque. Tranquillità perfetta.

Londra 13 — La situazione è aggravata in Irlanda.

La popolazione oppone ogni sorta di ostacoli all'esecuzione delle misure di rigore contro gli affittaiuoli renitenti.

Furono tagliate perfino le strade onde impedire il passaggio della polizia.

Lo *Standard* scrive: Dicesi che la Porta protesterebbe contro un'azione anglo-francese in Egitto.

Parigi 13 — Il comitato rivoluzionario centrale convoca per domenica una seduta pubblica all'Eliseo Montmartre per protestare contro le aggressioni della polizia accadute in occasione della commemorazione della morte di Blanqui.

L'*Havas* reca la notizia che presso Gadames furono assassinati tre missionari francesi. Se ne incolpa Bu Accha, caid di Gadames, il quale, compromesso nell'eccidio della missione Flatters, era stato destituito dietro istanza del console francese, ma poscia rieletto da Nazif pascià, allorchè questi era stato nominato governatore di Tripoli dopo l'occupazione della Tunisia fatta dai francesi.

Gambetta ha indirizzato alla Turchia dei reclami in proposito.

Notizie dalla Tunisia danno come inevitabile una terribile carestia. Quasi dappertutto mancheranno i raccolti.

Oggi a Tolone avrà luogo il processo contro Lullier.

A Bordeaux infierisce una grave epidemia del vaiuolo.

Parigi 13 — Si sta organizzando dal partito radicale una dimostrazione pel 18 marzo prossimo, anniversario della proclamazione della Comune.

Trieste 13 — Il vescovo si trova agli estremi di vita. Ogni speranza è perduta.

Berlino 14 — Il Papa persiste nel reclamare l'abrogazione di tutte le leggi di Maggio, non accontentandosi della promessa che fece il Governo di applicarle con la massima moderazione.

Parigi 14 — Informazioni sicure dicono che nei progetti di revisione della costituzione si abrogherà l'articolo prescrivente preghiere pubbliche per l'apertura della sessione.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dall'8 al 14 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	7	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	2	
				TOTALE N. 16

Morti a domicilio

Angela nob. Romano-Cicogna fu Gio. Batta d'anni 86 possidente — Gio. Batta della Rovere fu Antonio d'anni 77, agricoltore — Maria Periovizza-Bonescu fu Antonio d'anni 83 casalinga — Anna Peroch fu Giuseppe d'anni 68 agiata — Rosa Degano di Domenico d'anni 4 e mesi 6 — Antonio Livotti di Gabriele d'anni 12 scolaro — Giuseppe Cumannis d'anni 47 facchino — Romano Gabbino di Elia di mesi 1 — Anna Brussadin-Walter fu Vincenzo di anni 70, pensionata — Catterina Rigo-Todero fu Giuseppe d'anni 63 possidente — Achille Rosini fu Antonio d'anni 56 regio impiegato — Maria Zanier-Vicario di Gio. Batta d'anni 35 lavandaia.

Morti nell' Ospitale civile

Ambrogio Nicoletti fu Antonio d'anni 56 sensale — Antonio Benvenuto di mesi 6 — Giovanni Benedetti fu Leonardo di anni 75 tessitore — Francesco De Joseffo fu Giovanni d'anni 62 agricoltore — Giacomo Moro fu Bortolo d'anni 62 fabbro — Fausta Soliani di giorni 7 — Domenico Plaino fu Giuseppe di anni 51 agricoltore — Francesco Padovani fu Giovanni di anni 70 falegname — Angelo Di Bernardo fu Angelo d'anni 66 facchino — Eugenio Serafini fu Antonio d'anni 71 libraio — Annunciata Ramaverdi di giorni 15 — Saturnino Racoli di mesi 2 — Caterina Mingoni fu Domenico di anni 56 contadina — Giorgio Pianta fu Gio. Batta di anni 76 calzolaio — Maria Ponte di Luigi d'anni 16 contadina.

Totale N. 27

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio:

Antonio Serafini facchino con Giovanna Franzolini contadina — Giovanni Canciani ortolano con Teresa Maria Uanino casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Blasone conciapelli con Radegonda Cattaruzzi casalinga — Giovanni Fogar macchinista con Italia Bulzicco casalinga — Angelo Sartori falegname con Antonia Moraudi casalinga — Giuseppe Modotti fabbro-ferraio con Anna Mesuglio casalinga — Giuseppe Negri parrucchiere con Giovanna Lahiner domestica — Giacomo Canciani agricoltore con Anna Codarino contadina — Francesco Ceoutti agricoltore con Domenica Colautti contadina — Giacomo Croattino muratore con Catterina Pittacco casalinga — Augusto Zandigiacomo tipografo con Augusta Cargnelutti sarta — Giov. Antonio Battau sensale con Anna Paunis casalinga — Luigi Simeoni calzolaio con Virginia Pellarini setaiuola — Giuseppe Bortoletto regio impiegato con Catterina Poloniato, agiata — Giuseppe Carlini agente di campagna con Catterina Mattioni casalinga.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 gennaio 1882

VENEZIA 74 — 24 — 2 — 37 — 10

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 13 gennaio

Rendita 5 0[0 god
1 genn 81 da L. 88,13 a L. 88.33
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 90.30 a L. 90,50
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,57 a L. 20,60
Bancanotte austriache da . 217,75 a 218,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 13 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 .	90.35
Napoleoni d'oro . . .	20,64

Parigi 13 gennaio

Rendita francese 3 0[0 .	84,45
" " 5 0[0 .	115.02
" Italiana 5 0[0 .	87,40
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,20,1[2
" sull' Italia	2 3[4
Consolidati Inglesi . .	100,5[16
Turca	13,45

Vienna 13 gennaio

Mobiliare	327,25
Lombarde	141,25
Spagnole	—,—
Banca Nazionale . . .	844.—
Napoleoni d'oro . . .	9.45.1[2
Cambio su Parigi . . .	47,30
" su Londra . . .	119,45
Rend. austriaca in argento	78.10

UN MILIONE
PERDUTO

La Compagnia Anglo-Britannia Silber, ha perduto la sopra citata somma; a causa delle guerre avute dal Governo Inglese con le Tribù Africane, e deve (per necessità di realizzare) rilasciare a qualunque prezzo la immensa quantità delle sue merci.

Solo 17 lire costano 68 pezzi di magnifiche posate d'argento (qualità perfezionata Britania Silber) garantite sempre bianche ed uguali all'argento di 13 oncie.

Hanno un suono incredibilmente piacevole, ed è veramente miracoloso di poter avere per prezzo così modico num. 68 pezzi di articoli suddetti; la ragione è che la fabbrica ha bisogno di denaro e perciò occorre che ne faccia vendendo sotto prezzo.

Questo gruppo di tanto intrinseco valore, si compone dei 68 seguenti bellissimi articoli:

6 Coltelli da tavola con lame inglesi.
6 Forchette finissime di un solo pezzo.
6 Cucchiai finissimi.
6 Posa-coltelli finissimi.
12 Cucchiaini da caffè finissimi.
1 Cucchiaione da zuppiera (di peso grave).
1 Cucchiaione da latte o salsa (di peso grave).
2 Candellieri di bellissimo effetto per salone.
6 Anelli da tovaglioli (di forma scieltissima).
6 Oviere argentate di grado superiore.
6 Cucchiaini da uova.
1 Porta-zucchero argentato.
6 Piatti massicci da dessert.
1 Passa-thè argentato, di grado superiore.
2 Vasetti per sale e pepe.

Tutti questi 68 pezzi che prima costavano più di **50** lire si possono ora avere per 17 lire. Chi desidera per questa piccola somma, tale bellissimo e pregevole gruppo di articoli da tavola, ordini presto, inquantochè la vendita ha preso proporzioni vastissime per ogni parte del mondo. Le spedizioni hanno luogo fino ad esaurimento delle merci, e solo dietro l'invio dell'importo, per mezzo dell'Ufficio di vendita. (Non si spedisce contro assegno).

Deposito Generale
della Compagnia
Anglo-Britannia Silber Neiken
VIENNA
VI. Windmühlgasse n 26

Polvere per pulire l'argenteria in grandi scatole a 30 centesimi l'una.

Quando la merce non convenga, ciò che del resto non sarà mai, viene restituito il denaro senza indugio; ciò sia prova della nostra sicurezza e della nostra onestà.

Attenti !!!

Di non comprare articoli spacciati per metallo Britannia e che sono rifiuti di ordinarissima qualità, abbenchè da altri siano raccomandati in tutti i possibili modi.

Spese di Porto e Dogana in **Lire 2 circa** vengono rimborsate alla consegna della merce.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	766.2	766.3	761.7
Umidità relativa	70	60	52
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	N.E
Vento { velocità chilometr.	0	0	4
Termometro centigrado .	8.8	7.3	2.5

Temperatura massima 8.3 — minima 1.7 — Temperatura minima all'aperto 1.3

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI		PARTENZE	
da TRIESTE	ore 9.05 ant.	per TRIESTE	ore 8.— ant.
	ore 12.40 mer.		ore 3.17 pom.
	ore 7.42 pom.		ore 8.47 pom.
	ore 1.10 ant.		ore 2.50 ant.
da VENEZIA	ore 7.35 ant. *diretto*	per VENEZIA	ore 5.10 ant.
	ore 10.10 ant.		ore 9.28 ant.
	ore 2.35 pom.		ore 4.57 pom.
	ore 8.28 pom.		ore 8.28 pom. *diretto*
	ore 2.30 ant.		ore 1.44 ant.
da PONTEBBA	ore 9.10 ant.	per PONTEBBA	ore 6.— ant.
	ore 4.18 pom.		ore 7.45 ant. *diretto*
	ore 7.50 pom.		ore 10.35 ant.
	ore 8 20 pom. *diretto*		ore 4.30 pom.

Udine. — Tip. Patronato